



Regione Toscana

Seduta n. 252/PS/VAS del 06.05.2022

Determinazione n. 9/SCA/2022

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

Programma Interreg NEXT MED 2021 2027

[ID 8211]

Verifica di assoggettabilità a VAS

Proponente: Regione Autonoma Sardegna - Autorità di Gestione del programma

Autorità Competente: Ministero Transizione Ecologica Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V

Contributo di fase preliminare di VAS

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.478/2021 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 137/2021, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

premesse che

il Programma Interreg NEXT MED 2021-2027 mira a contribuire alla transizione verso una società climaticamente neutra e resiliente. Per il periodo di finanziamento 2021-2027 sosterrà la cooperazione Euro-Mediterranea in una dimensione transnazionale, sia come strumento della politica di sviluppo regionale dell’UE sia come parte della Politica Europea di Vicinato volta a creare uno spazio di prosperità e buon vicinato.

L’obiettivo del Programma è quello di contribuire al raggiungimento di uno sviluppo intelligente, sostenibile ed equo per tutto il bacino del Mediterraneo sostenendo una cooperazione equilibrata, duratura e di vasta portata e una governance multilivello. Il Programma, pertanto, è preordinato ad orientare le politiche pubbliche ed incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un’economia sostenibile e circolare;

l’autorità competente per la VAS è il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo, Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale. L’autorità competente ha assegnato al procedimento il numero identificativo ID 8211;

la Direzione generale valutazioni ambientali del MiTE ha avviato le consultazioni sul Rapporto preliminare di assoggettabilità ai sensi dell’art. 12 del Dlgs. 152/2006 del “Programma Interreg NEXT MED 2021-2027” dandone comunicazione ai soggetti con competenze ambientali (ns prot. 0143501 del 05.04.2022);

la Regione Toscana è consultata in qualità di soggetto competente in materia ambientale ed il contributo regionale deve essere presentato, ai sensi dell’art. 12 del Dlgs. 152/2006, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul sito web delle valutazioni ambientali del MiTE;

con nota prot. 0145764 del 06.04.2022 la Presidente del NURV ha avviato le sub-consultazioni e richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale di livello sub-regionale, non direttamente consultati dal proponente, osservazioni sul Rapporto preliminare di assoggettabilità ai sensi dell’art. 12 del Dlgs 152/06, entro il termine del 22.04.2022, ai sensi dell’art. 33 della LR.10/10;

con nota prot. 0145763 del 06.04.2022 la Presidente del NURV ha avviato il procedimento semplificato, previsto dall’art. 10 del regolamento interno, mettendo a disposizione dei componenti del NURV la documentazione e chiedendo osservazioni e contributi entro il giorno 03.05.2022 nonché fissando per il 05.05.2022 il deposito in area riservata della proposta di determina per la condivisione e il 06.05.2022 quale data di approvazione;

sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi:

- 1 - Parco Nazionale Arcipelago Toscano – ns prot. 0152238 del 12.04.2022 ;
- 2 - Settore Autorizzazioni Ambientali – ns prot. 0156529 del 13.04.2022;
- 3 - ARPAT – ns prot. 0159782 del 15.04.2022;
- 4 - Acque SpA – ns prot. 0166714 del 22.04.2022;
- 5 - Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale – ns prot. 0166063 del 22.04.2022;
- 6 - Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche – ns. prot. 0182255 del 04.05.2022;
- 7 - Comune di Piombino – ns. prot. 0180993 del 04.05.2022.

esaminati

- i documenti resi disponibili in formato digitale sul sito del MiTE nel portale delle valutazioni ambientali all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8493/12537>:

1. Rapporto di screening per la VAS e Valutazione di conformità al principio “Non arrecare danno significativo” (DNSH)

- le osservazioni e i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dai componenti del NURV che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV e che sono stati considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e paesaggistiche, e che sono brevemente sintetizzati nella seguente tabella:

N.	Soggetto	Osservazione
1	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	Il Parco comunica che non vi sono particolari suggerimenti ed osservazioni di merito da evidenziare.
2	Settore Autorizzazioni Ambientali	Il Settore regionale evidenzia che, per quanto di competenza in materia di rischi industriali (D.Lgs. n.105/2015), non ha contributi istruttori da proporre considerato anche il livello progettuale dei documenti in esame.
3	ARPAT	L'Agenzia comunica che non provvederà a fornire un contributo istruttorio di merito considerata la tipologia di programma e il livello di pianificazione molto elevato, rimandando eventuali considerazioni alle valutazioni ambientali di maggior dettaglio che ne dovessero seguire.
4	Acque SpA	L'ente gestore prende atto della valutazione generale e considerato il livello di analisi, non rileva particolari criticità e/o interferenze strutturali; pertanto, non ritiene necessario inviare ulteriori contributi o osservazioni. E' specificato che una più specifica e attenta valutazione tecnica potrà essere effettuata nell'eventualità che nella fase più avanzata dei singoli progetti di sviluppo e/o di intervento sia necessaria l'acquisizione di specifici pareri da parte dell'ente gestore del SII.
5	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	<p>L'AdB evidenzia che tra gli obiettivi ed azioni previsti dal Programma, gli obiettivi specifici 2.4 <i>"Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, attraverso approcci ecosostenibili"</i> e 2.5 <i>"Promuovere l'accesso all'acqua e una gestione sostenibile dell'acqua"</i>, risultano interconnessi con la pianificazione di derivazione unionale di questa Autorità e che il Programma, "e, in particolare, gli obiettivi specifici della priorità 2 (OS2) hanno un buon potenziale per contribuire all'attuazione della pertinente politica dell'UE nel settore dell'ambiente, come [...] Direttiva quadro sulle acque, la Direttiva sulle inondazioni [...]". Il Programma prevede, in particolare per l'obiettivo specifico 2.5, <i>"attuazione di progetti pilota per dimostrare i vantaggi tecnici, finanziari e ambientali delle misure relative alla gestione del ciclo idrico, all'efficienza idrica per le industrie e le famiglie e alla riabilitazione dei corpi idrici coinvolgendo le autorità locali, i fornitori di servizi pubblici, associazioni professionali e agenzie ambientali"</i>.</p> <p>A) L'AdB segnala quindi che il Programma dovrà essere coerente con i Piani dell'AdB vigenti sul territorio interessato e fornisce l'elenco della pianificazione di distretto idrografico da prendere a riferimento:</p> <p><u>il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)</u>, previsto dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. 'Direttiva Alluvioni'). È lo strumento di riferimento per la tutela del territorio da rischi idraulici e mira a costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche; il PGRA 2021 – 2027 adottato è disponibile all'indirizzo https://www.appenninoseptentrionale.it/it/?page_id=5262.</p> <p><u>il Piano di Gestione delle Acque (PGA)</u> previsto dalla Direttiva 2000/60/CE. È lo strumento con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico). Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo https://www.appenninoseptentrionale.it/it/?page_id=2904.</p> <p>La "Direttiva Derivazioni" è disponibile all'indirizzo https://www.appenninoseptentrionale.it/it/?page_id=1558</p> <p>A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali/acque sotterranee.</p> <p>La "Direttiva Deflusso Ecologico" è disponibile all'indirizzo https://www.appenninoseptentrionale.it/it/?page_id=1561</p> <p>Inoltre sono vigenti:</p> <p><u>per il bacino del fiume Arno:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (G.U. n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente per la parte geomorfologica; - Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI), approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015; - Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti. <p><u>per il bacino regionale Toscana Costa:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa, approvato con D.C.R. n. 13 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II, ad oggi vigente per la parte geomorfologica. <p>per il bacino regionale Toscana Sud (Ombrone):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone (Toscana Sud), approvato con D.C.R. n. 12 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II, ad oggi vigente per la parte geomorfologica; <p><u>per il bacino regionale Toscana Nord:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord, approvato con D.C.R. n. 11 del

		<p>25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II, ad oggi vigente per la parte geomorfologica; <u>per il bacino del fiume Serchio</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005, come modificato: - dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013; - dal "Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento" adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia; <p>Relativamente alle problematiche geomorfologiche, evidenzia inoltre che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734), ma si precisa che tale Progetto di Piano ad oggi non è ancora efficace.</p> <p>Infine, riscontra che le possibili azioni individuate dal Programma per l'obiettivo specifico 2.5, "<i>Promuovere l'accesso all'acqua e una gestione sostenibile dell'acqua</i>", includono la già citata attuazione di progetti pilota nei settori della gestione del ciclo idrico, dell'efficienza idrica e della riabilitazione dei corpi idrici, oltre che iniziative transnazionali per il trasferimento tecnologico, l'utilizzo dei risultati della ricerca, e l'aumento di consapevolezza, capacità e partecipazione dei cittadini, con riferimento alle attività riguardanti i medesimi settori della gestione del ciclo idrico, dell'efficienza idrica e della riabilitazione dei corpi idrici.</p>
6	Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche	<p>Il Settore evidenzia che nel rapporto preliminare la situazione relativa all'esposizione della popolazione urbana a concentrazioni superiori agli standard UE per le PM10, PM2.5, O3 e NO2 riflette anche la necessità di ulteriori sforzi per ridurre gli inquinanti atmosferici (ad es. a Malta, Grecia, Italia, Cipro). In particolare per l'Italia è stata attivata la Procedura d'infrazione 2014/2147 con la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 (causa C-664/18), per il superamento dei limiti di PM10 definiti nella Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa – Superamento dei valori limite di PM10.</p> <p>Per tali motivi ritiene opportuno, nel corso della fase di selezione, che il Programma Interreg NEXT MED 2021-2027 consideri i potenziali effetti ambientali come tema trasversale durante la valutazione e la selezione dei progetti, affrontando specificamente la questione ambientale nei criteri di selezione. In particolare si ritiene corretta l'attenzione posta al tema dell'inquinamento atmosferico: i progetti dovranno essere coerenti con il mantenimento/miglioramento della qualità dell'aria monitorando e valorizzando i progetti nel caso ci fossero rischi concreti di danni significativi di un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria. Si segnala a tale proposito la necessità di introdurre nella matrice di valutazione con gli obiettivi specifici di Interreg NEXT MED (pag.27) anche la direttiva 2008/50 CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.</p> <p>Rileva l'assenza, tra i temi da sviluppare all'interno della fase di selezione dei progetti del tema, dell'inquinamento acustico e dei riferimenti normativi in ambito comunitario ovvero della direttiva 49/2002/CE del 25/06/2002 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale". Pertanto si rileva l'opportunità, nella fase di analisi della coerenza esterna, di inserire anche tale direttiva tra i riferimenti UE nella matrice di valutazione con gli obiettivi specifici di Interreg NEXT MED e di considerare il tema dell'inquinamento acustico in maniera analogo a quello dell'inquinamento atmosferico nel corso della fase di selezione dei progetti.</p>
7	Comune di Piombino	<p>Il Nucleo Tecnico comunale valutata la documentazione prende atto che il programma, sebbene definisca le azioni attraverso cui intende raggiungere gli obiettivi prefissati, ha carattere generale e che l'Autorità precedente ritiene che per il Programma Next Med 2021-2027 non è richiesta una VAS. Il Nucleo condivide gli obiettivi e i propositi del Programma e non rileva particolari osservazioni da segnalare.</p>

Considerato che

Il Rapporto preliminare (di seguito RP) è strutturato nel modo seguente.

Capitolo 1. INTRODUZIONE

Sono inquadrare le fasi chiave del processo di VAS (**par. 1.2**), lo scopo dello screening di VAS (**par.1.3**) e la valutazione di conformità al principio di non arrecare danno significativo DNSH (**par. 1.4**).

Per giungere ad una conclusione definitiva sulla valutazione di screening, l'Autorità di Gestione del Programma Interreg NEXT MED consulterà le autorità ambientali dei paesi partecipanti al Programma, i quali dovrebbero riesaminare e rispondere alla valutazione dell'Autorità di Gestione nel caso in cui il programma possa avere effetti significativi sull'ambiente.

Capitolo 2. DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

Oggetto della presente valutazione di screening è il Programma Interreg NEXT MED 2021-2027, in fase di elaborazione, per il periodo di finanziamento 2021-2027. Il contributo UE destinato a detto Programma è di circa 244 milioni di euro e il bilancio totale del Programma (compresi i contributi nazionali) è di circa 270 milioni di euro. Allo stato (febbraio 2022) sono disponibili la proposta definitiva dell'analisi territoriale e la proposta di strategia del Programma.

Il Programma sosterrà la cooperazione Euro-Mediterranea in una dimensione transnazionale, sia come

strumento della politica di sviluppo regionale dell'UE sia come parte della Politica Europea di Vicinato volta a creare uno spazio di prosperità e buon vicinato. L'obiettivo del Programma è quello di contribuire al raggiungimento di uno sviluppo intelligente, sostenibile ed equo per tutto il bacino del Mediterraneo sostenendo una cooperazione equilibrata, duratura e di vasta portata e una governance multilivello. Le azioni proposte sono di natura "soft" e non è previsto il sostegno di grandi progetti di investimento infrastrutturale.

Al **par. 2.1** viene definita l'area del programma, i **15 paesi partecipanti** sono:

- 7 Stati membri dell'UE: Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Spagna
- 7 partner della PEV: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Palestina, Tunisia
- 1 paese candidato ai negoziati – Turchia

Al **par. 2.2** viene delineata la strategia e identificate le seguenti priorità e gli obiettivi specifici del programma Interreg Next MED 2021-2027 per il periodo di finanziamento 2021-2027:

• **OS1:** "Un Mediterraneo più competitivo e più intelligente", promuovendo una trasformazione economica innovativa e intelligente:

Os 1.1 Sviluppare e potenziare le capacità di ricerca ed innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate

Os 1.3 Promuovere la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche mediante investimenti produttivi

• **OS2:** "Un Mediterraneo più verde e a basse emissioni di carbonio" a sostegno della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio e resiliente, promuovendo una transizione energetica pulita ed equa, investimenti verdi e blu, l'economia circolare, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici:

Os 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Os 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, attraverso approcci ecosostenibili

Os 2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua

Os 2.6 promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'utilizzo delle risorse

• **OS4:** "Un Mediterraneo più sociale e inclusivo" che offra opportunità di apprendimento, garantisca pari opportunità e integrazione socioeconomica e migliori l'accesso all'assistenza sanitaria attraverso l'uso della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica:

Os 4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi inclusivi e di qualità nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente attraverso lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza all'istruzione e alla formazione a distanza e on-line

Os 4.5 Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza primaria, e promuovere la transizione dall'assistenza istituzionale a quella familiare e comunitaria

• **OS1:** "Una migliore governance della cooperazione per il Mediterraneo" promuovendo attività congiunte per la condivisione delle conoscenze, rafforzando la cooperazione con i partner e la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders:

Os (OS1.6) altre azioni a sostegno di una migliore governance della cooperazione (tutti i settori).

Viene presentata una panoramica degli obiettivi e specificate le tipologie di azioni identificate nella Tabella 1 - Obiettivi e azioni previste nell'ambito del Programma Interreg NEXT MED 2021-2027

Capitolo 3 - CONTESTO AMBIENTALE

La descrizione delle caratteristiche ambientali della zona si basa sull'analisi territoriale per il periodo 2021 – 2027; per le questioni ambientali elencate nell'allegato I della Direttiva sulla VAS viene fornita una sintesi dello stato attuale e della tendenza attesa, con particolare attenzione a quelle che potrebbero essere interessate in modo significativo. Sono prese in esame le seguenti tematiche:

a) Biodiversità ed ecosistemi

L'area del Programma presenta un'elevata diversità di ecosistemi, terrestri e marini e un tasso molto elevato di specie endemiche. Questa biodiversità è tuttavia sotto pressione sia da fattori interni (come l'attività umana) sia da fattori esterni (come il cambiamento climatico e le specie invasive). Nello specifico sono trattati i seguenti temi:

- copertura forestale e biomassa: il cambiamento climatico dovrebbe avere un forte impatto sulla qualità delle foreste nei prossimi decenni, mentre gli incendi boschivi diventeranno più frequenti;

- catture di pesca: una questione specifica nel Mediterraneo è l'impatto della pesca sull'ambiente; gli stock ittici della regione non sono in buone condizioni mentre la pesca diventa sempre più efficiente;
- aree protette: Natura 2000 ha portato ad un importante aumento delle aree protette nei PMUE (EUMCs). Anche le aree protette nei PPM (MPCs) sono in crescita (Fig. 2).

b) Suolo ed economia circolare

Mentre i PMUE mostrano alcune tendenze a disaccoppiare la crescita economica e l'uso delle risorse, molti PPM sono ancora fortemente dipendenti dalle risorse materiali.

- Produzione di rifiuti: la produzione pro capite e annua di rifiuti nei PPM rimane bassa rispetto ai PMUE (anche se per alcuni PPM mancano statistiche recenti). Tuttavia, è in rapido aumento.
- Gestione dei rifiuti: nel nord molti paesi mostrano una riduzione dovuta principalmente agli effetti della crisi economica e non a causa di una trasformazione della loro produzione. Nel sud i valori più alti sono osservati in Israele e in Turchia a causa del loro stile di vita "occidentale" e della loro produzione industriale.
- Percentuale di riciclaggio: lo smaltimento finale è tutt'altro che soddisfacente. Le discariche (spesso incontrollate) sono ancora il fulcro dello smaltimento dei rifiuti. Anche se non sono state reperite cifre, la situazione dovrebbe essere peggiore nei PPM.
- Viene sviluppato un focus sul turismo che rappresenta un aspetto rilevante per l'economia circolare nel Mediterraneo (Box 1: Turismo ed economia circolare)

c) Gestione delle Risorse idriche

L'area del Programma è fortemente interessata da risorse idriche distribuite in modo non uniforme (quasi i due terzi si trovano nel nord), da corpi idrici sempre più inquinati, da falde acquifere minacciate di esaurimento e da sistemi di distribuzione inefficienti.

- Estrazione dell'acqua: relativamente all'estrazione e tenendo conto della scarsità di risorse in alcune regioni, i PMUE presentano una domanda relativamente stabile (o decrescente) mentre nei PPM la domanda cresce o è stabile. Con riferimento all'estrazione di acqua dolce pro capite, Grecia, Turchia e Spagna presentano i prelievi pro capite maggiori, a causa delle colture ad alta intensità di acqua.
- Popolazione che utilizza servizi di acqua potabile gestiti in modo sicuro e servizi igienico-sanitari gestiti in modo sicuro: la quota della popolazione che utilizza servizi di acqua potabile gestiti in modo sicuro e la quota della popolazione che utilizza servizi igienici gestiti in modo sicuro sono relativamente elevate nella maggior parte dei paesi.
- La raccolta e il trattamento delle acque reflue mostrano un quadro simile.

d) Clima

- Temperature: secondo il Gruppo Intergovernativo di esperti sul Cambiamento climatico (IPCC), si può prevedere un aumento della temperatura di 2-3°C associato ad una diminuzione delle precipitazioni estive fino al 35% entro il 2050. Il riscaldamento del mare è identificato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente come una delle principali pressioni sul Mar Mediterraneo dovute al cambiamento climatico. Per il 2030-2040 si prevede un aumento medio della temperatura dell'acqua di 0,74°C, che in alcune zone potrebbe raggiungere 1,5°C.

L'analisi della preparazione di ciascun paese in relazione all'adattamento ai cambiamenti climatici è un compito difficile, poiché le misure di adattamento (a differenza delle misure di mitigazione concentrate) si estendono a settori politici quali l'architettura, la pianificazione territoriale, il sostegno alle imprese, gestione delle acque ecc. Una strategia efficace di adattamento ai cambiamenti climatici richiede una governance multisetoriale e multilivello. Inoltre, sono necessarie azioni congiunte per promuovere la resilienza ai cambiamenti climatici e la capacità di adattamento nei PMUE e nei PPM.

- Stress idrico: un indicatore utile, anche se approssimativo, relativo all'adattamento ai cambiamenti climatici è il livello di stress idrico, ossia il prelievo di acqua dolce in proporzione alle risorse d'acqua dolce disponibili (%). Più alto è l'indice più dura è la conseguenza che il Paese subirà se l'acqua diventerà più scarsa a causa del cambiamento climatico, dal momento che le risorse saranno esaurite rapidamente in uno scenario di prosecuzione delle attività ("business as usual"). È presentata la Fig. 3 - Risorse naturali annue rinnovabili pro capite di acqua dolce nei bacini idrografici del Mediterraneo – 2018. La situazione nei PMUE è globalmente buona, ad eccezione di Malta, ma in alcuni paesi lo sfruttamento è in aumento.
- Rischi di alluvione: Una serie di eventi degli ultimi anni (ad es. nell'Attica occidentale in Grecia nel

2017; nel sud della Francia nel 2018, ecc.) mostrano che i rischi e la mortalità legati alle inondazioni rimangono una delle principali preoccupazioni nei paesi del Mediterraneo.

- Emissioni di gas a effetto serra: mentre alcuni paesi hanno mostrato tendenze decrescenti delle emissioni di gas a effetto serra pro capite nel 2012-2018 (ad esempio, Malta, Italia, Grecia, Francia, Spagna, Israele), altri paesi dell'UE e PPM hanno registrato livelli crescenti.
- Consumo energetico: nei PPM il consumo complessivo di energia è in aumento. Questa è una tendenza logica considerando la fase di sviluppo dei PPM, ma offre anche una grande opportunità per gli investimenti in efficienza energetica.
- Energia rinnovabile: nel complesso, nell'area di interesse la quota di energia rinnovabile nel consumo finale lordo di energia è in aumento, esistono tuttavia notevoli differenze nelle quote e nelle tendenze delle energie rinnovabili. Mentre nei PMUE la quota si estende tra l'8% e il 31% e la maggior parte dei valori è compresa tra il 10% e il 20%, i PPM mostrano differenze significative con quattro paesi con livelli paragonabili ai PMUE e gli altri con una quota bassa o praticamente inesistente. Le ragioni sono numerose, le principali risiedono nella disponibilità di combustibili fossili a basso costo e nel quadro istituzionale sulle energie rinnovabili. In questo contesto sono necessari maggiori sforzi per promuovere le energie rinnovabili, soprattutto nei PPM.

e) Aria

- Emissioni di gas a effetto serra: si rilevano delle differenze tra i paesi per quanto riguarda le emissioni di gas a effetto serra pro capite, in particolare tra i PMUE e gli PPM. Mentre alcuni paesi hanno mostrato tendenze decrescenti delle emissioni di gas a effetto serra pro capite nel periodo 2012-2018 (ad esempio, Malta, Italia, Grecia, Francia, Spagna, Israele), altri PMUE e PPM hanno registrato livelli crescenti.
- Inquinanti atmosferici: la qualità dell'aria è migliorata nei PMUE, con la maggior parte dei paesi che soddisfano i limiti di emissione per alcuni inquinanti atmosferici come NH₃, NMVOC, NO_x e SO (Agenzia europea dell'ambiente). Tuttavia, sono necessari ulteriori miglioramenti, soprattutto in Spagna (ad esempio NH₃). La situazione relativa all'esposizione della popolazione urbana a concentrazioni superiori agli standard UE per le PM₁₀, PM_{2.5}, O₃ e NO₂ riflette anche la necessità di ulteriori sforzi per ridurre gli inquinanti atmosferici (ad es. a Malta, Grecia, Italia, Cipro).
- Nei PPM mancano statistiche sufficienti sull'inquinamento atmosferico. Tuttavia, per alcuni inquinanti atmosferici come il PM_{2.5}, la concentrazione media annua è superiore al valore annuale delle linee guida per la qualità dell'aria dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per quasi tutti i paesi, compresi PMUE.

f) Salute umana

- Rischi di inondazione: le inondazioni sono già le catastrofi naturali più frequenti e tra le più costose e mortali al mondo, anche nell'area mediterranea.
- Inquinamento atmosferico: le statistiche dell'OMS mostrano che nella regione europea dell'OMS l'esposizione al particolato (PM) riduce l'aspettativa di vita di ogni persona in media di 1 anno, principalmente a causa dell'aumento del rischio di malattie cardiovascolari e respiratorie e di cancro ai polmoni.

A conclusione dell'analisi di contesto viene presentata la Tabella 3 (RP, pag. 21) con una sintesi delle potenziali tendenze di questi problemi e degli indicatori ambientali nella regione per il nuovo periodo di programmazione.

Capitolo 4. SCREENING PROGRAMMA INTERREG DEL NEXT MED

Al **par. 4.1** viene fornita una descrizione della procedura di screening riassumendo il contesto normativo e la rilevanza del Programma ai fini della VAS nonché i suoi potenziali effetti sull'ambiente.

Il **par. 4.2** tratta della valutazione di screening:

a) è stata effettuata un'analisi di coerenza incrociando gli obiettivi specifici (SO) del programma NEXT MED e i riferimenti chiave a livello europeo e transnazionale all'interno di una matrice di valutazione specifica (Tabella 4). Tali riferimenti includono documenti pertinenti (quali Direttive, strategie, piani) su argomenti ritenuti pertinenti per il Programma, quali quelli sulla biodiversità, l'acqua, il clima, l'aria, il suolo, l'economia circolare e la salute umana.

b) la valutazione dei potenziali effetti prevede che tutte le aree tematiche selezionate dal Programma avranno un impatto sull'ambiente da neutro a positivo (indiretto) che contribuirà a promuovere lo sviluppo sostenibile e

la protezione e conservazione dell'ambiente nell'area mediterranea.

Capitolo 5. DECISIONE di SCREENING

Sulla base dell'analisi e dello screening della proposta del Programma Interreg NEXT MED, delle sue caratteristiche e della portata delle sue priorità, degli obiettivi specifici e dei tipi di azione in relazione ai requisiti e ai criteri della Direttiva sulla VAS (2001/42/CE) si propone l'esclusione da VAS del Programma Interreg NEXT MED 2021-2027 per le seguenti motivazioni:

- il Programma Interreg NEXT MED 2021-2027 si concentra sulla cooperazione territoriale e non è preparato specificamente per nessuno dei settori elencati nell'articolo 3.2(a) della Direttiva VAS. Al contrario, si concentra sulla cooperazione territoriale, affrontando le sfide pertinenti su una scala territoriale più ampia all'interno della regione mediterranea, sostenendo approcci integrati territorialmente, costruendo capacità regionali e istituzionalizzando la cooperazione;
- Il Programma non definisce il quadro per la futura autorizzazione allo sviluppo dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, né ha probabili effetti significativi sui siti in relazione agli
- Articoli 6 o 7 della Direttiva 92/43/CEE in quanto:
 - le priorità e gli obiettivi specifici del Programma Interreg NEXT MED e il tipo indicativo di azione sono definiti in senso lato e non fissano un quadro per la futura autorizzazione allo sviluppo dei progetti che richiedono una VIA.
 - il programma Interreg NEXT MED non finanzia i grandi investimenti infrastrutturali elencati negli allegati della Direttiva sulla VIA.

Considerando la portata tematica degli obiettivi specifici selezionati (Os), **alcuni degli obiettivi specifici affrontano direttamente le questioni e le sfide ambientali della regione mediterranea e si prevede che abbiano principalmente un impatto positivo sull'ambiente, con l'obiettivo generale di apportare cambiamenti positivi e un impatto sulla zona interessata dal Programma** (es. Os 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra; Os 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi; Os 2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile dell'acqua, e Os 2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse).

Capitolo 6. VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO “NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO

(DNSH)”. Questo capitolo è focalizzato in particolare sulla valutazione dell'impatto ambientale del Programma Interreg NEXT MED, in considerazione dei sei obiettivi ambientali coperti dal Regolamento sulla Tassonomia.

La Tabella 7 mostra la valutazione delle azioni proposte dal Programma che evidenziano la non necessità di una valutazione sostanziale al principio DNSH in quanto non si prevede che abbiano un impatto negativo significativo su nessuno dei sei obiettivi ambientali contemplati. Le conclusioni specificano che la tipologia di azioni proposte dal Programma è stata valutata compatibile con il principio DNSH, in coerenza con quanto indicato nella linea guida operativa DNSH del RRF (Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza).

Capitolo 7. DISPOSIZIONI DI MONITORAGGIO

Per quanto riguarda il Programma Interreg NEXT MED 2021-2027, viene specificato che non si possono prevedere impatti significativi che potrebbero impattare negativamente sull'ambiente. Il Programma ha un budget limitato e non mira a sostenere ingenti investimenti. Al contrario, si concentra su azioni immateriali o 'soft' e investimenti su piccola scala. Qualsiasi potenziale impatto minore e reversibile (ad es. relativo a progetti infrastrutturali su piccola scala) non può essere previsto dal processo di screening in questa fase e dipenderà ampiamente dal tipo di progetto e dalla sua ubicazione. In alcuni casi, il progetto può anche essere soggetto a un procedimento obbligatorio di valutazione ambientale secondo la legislazione UE e nazionale.

Il proponente tuttavia, dà alcune disposizioni di monitoraggio e indicazioni per sostenere il Programma nel prevenire e ridurre al minimo eventuali impatti negativi sull'ambiente e nell'enfatizzare quelli positivi.

Nella Figura 4 - Fasi rilevanti per le disposizioni di monitoraggio sono messi in evidenza le seguenti fasi:

A) Candidatura dei progetti (formulario e linee guida)

In relazione alla FASE A, quindi durante il processo di candidatura dei progetti, il formulario comprende una sezione specifica finalizzata a far emergere le caratteristiche delle proposte compreso lo sviluppo sostenibile ai fini della protezione ambientale. Questo approccio potrebbe essere considerato una buona pratica da seguire nel Programma Interreg NEXT MED 2021-2027.

Inoltre si propone d'includere aspetti relativi alla protezione dell'ambiente, come raccomandazioni, nelle linee guida per i candidati: contenuto del progetto e sinergie, coinvolgimento delle parti interessate e del pubblico,

disposizioni di attuazione (applicazione degli appalti verdi del progetto (GPP), riduzione al minimo dell'impronta di carbonio del progetto).

L'AG potrebbe sviluppare documenti di orientamento e/o capitoli di raccomandazione specificamente concepiti per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Sono ipotizzati corsi di formazione e workshop che potrebbero costituire strumenti importanti per evidenziare questi aspetti ai candidati.

B) Selezione dei progetti sulla base dei criteri di selezione e del principio DNSH

E' ipotizzato che il Programma Interreg NEXT MED 2021-2027 possa considerare i potenziali effetti ambientali come tema trasversale durante la valutazione e la selezione dei progetti, affrontando specificamente la questione ambientale nei criteri di selezione. Inoltre, in linea con il principio "Non arrecare danno significativo (cd. DNSH)", dovrebbero essere considerati i sei obiettivi ambientali in ordine a: mitigazione dei cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Inoltre, l'AG dovrebbe contrassegnare le proposte di progetto in cui i proponenti menzionano nel formulario di candidatura che sono soggette a un processo obbligatorio di valutazione ambientale in base alla legislazione UE e nazionale (ad es. Valutazione di impatto ambientale). Durante l'attuazione del progetto, è opportuno monitorarne anche l'avanzamento e l'attuazione nelle diverse fasi del ciclo di vita del progetto, compresi i controlli in loco (se necessario), per garantire che gli aspetti ambientali siano presi in considerazione.

C) Valutazione del contributo del programma all'ambiente.

Nel contesto della VAS, la valutazione del Programma dovrebbe rispondere a una domanda chiave che è anche legata ai criteri del processo di selezione. Il valutatore del programma potrebbe prendere in considerazione il contributo alle questioni ambientali elencate nell'allegato I della direttiva sulla VAS.

ALLEGATO 1 – AUTORITÀ AMBIENTALI Tabella 9 - Elenco delle Autorità ambientali competenti per la VAS

ritiene che

il “Programma Interreg NEXT MED 2021 – 2027”

possa essere escluso da Valutazione Ambientale Strategica

e segnala all'Autorità Competente per la VAS alcuni elementi utili alla definizione del Programma

1. Il Programma prevede gli obiettivi specifici 2.4 *“Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, attraverso approcci ecosostenibili”* e 2.5 *“Promuovere l'accesso all'acqua e una gestione sostenibile dell'acqua”*, che risultano interconnessi con la pianificazione distrettuale di bacino “e, in particolare, gli obiettivi specifici della priorità 2 (OS2) hanno un buon potenziale per contribuire all'attuazione della pertinente politica dell'UE nel settore dell'ambiente, come [...] Direttiva quadro sulle acque, la Direttiva sulle inondazioni [...]”.

In particolare viene individuato l'obiettivo specifico 2.5, *“l'attuazione di progetti pilota per dimostrare i vantaggi tecnici, finanziari e ambientali delle misure relative alla gestione del ciclo idrico, all'efficienza idrica per le industrie e le famiglie e alla riabilitazione dei corpi idrici coinvolgendo le autorità locali, i fornitori di servizi pubblici, associazioni professionali e agenzie ambientali”*.

Ciò premesso, si ricorda che il Programma dovrà risultare coerente con la pianificazione distrettuale di bacino vigente sul territorio interessato in particolare nella fase di selezione e valutazione dei progetti. Per il dettaglio delle pianificazioni vigenti a cui far riferimento, si rimanda al contributo dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Tabella Oss. n. 5 PARTE A).

2. L'esito dello screening evidenzia che sono esclusi effetti significativi che potrebbero impattare negativamente sull'ambiente, in particolare si condividono le indicazioni date dal proponente per sostenere il Programma nel prevenire e ridurre al minimo eventuali impatti negativi sull'ambiente e nell'enfatizzare quelli positivi (RP cap. 7). Ciò premesso si ritiene opportuno considerare nel Programma i potenziali effetti ambientali come tema trasversale durante la valutazione e la selezione dei progetti, affrontando specificamente la questione ambientale nei criteri di selezione.

Si richiama in particolare l'attenzione sui seguenti temi.

a) L'analisi di contesto evidenzia l'esposizione della popolazione urbana a concentrazioni superiori agli standard UE riflettendo anche sulla necessità di ulteriori sforzi per ridurre gli inquinanti atmosferici (ad es. a Malta, Grecia, Italia, Cipro). In particolare per l'Italia è stata attivata la Procedura d'infrazione 2014/2147 per il superamento dei limiti di PM10 definiti nella Direttiva 2008/50/CE (sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 - causa C-664/18).

Condividendo l'attenzione posta al tema dell'inquinamento atmosferico, si evidenzia che i progetti dovranno essere coerenti con gli obiettivi di mantenimento-miglioramento della qualità dell'aria, verificando e monitorando nel caso vi fossero rischi concreti di un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria. In proposito si propone di introdurre nella matrice di valutazione con gli obiettivi specifici del Programma (RP, pag.27) anche la direttiva 2008/50 CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

b) Tra i temi da sviluppare all'interno della fase di selezione dei progetti si rileva l'assenza dell'inquinamento acustico e dei relativi riferimenti normativi in ambito comunitario ovvero della direttiva 49/2002/CE del 25/06/2002 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale". Si rileva pertanto l'opportunità, nella fase di analisi della coerenza esterna, di inserire anche tale direttiva tra i riferimenti UE nella matrice di valutazione con gli obiettivi specifici del Programma e di considerare il tema dell'inquinamento acustico in maniera analogo a quello dell'inquinamento atmosferico nel corso della fase di selezione dei progetti.

f.to Luigi Idili

f.to Gilda Ruberti

f.to Renata Laura Caselli

f.to Marco Carletti

f.to Domenico Bartolo Scrascia

f.to Edo Bernini

f.to Simona Migliorini

f.to Emanuela Balocchini

f.to Marco Masi

f.to Antongiulio Barbaro

La Presidente
Arch. Carla Chiodini